

Spett.le
Autorità per l'energia elettrica e il gas
Piazza Cavour, 5
20121 Milano (MI)
Direzione Infrastrutture

Mail to:
quartoperiodognl@autorita.energia.it

Prot. AFIR-Ing.gas/EF-cp/11-13

Milano, 14 giugno 2013

Oggetto: Risposta Edison al documento di consultazione DCO 237/13 “Criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di rigassificazione di gnl per il quarto periodo di regolazione – Modalità applicative del fattore di garanzia”.

Con la presente si provvede a trasmettere osservazioni al documento di consultazione in oggetto.

I nostri uffici rimarranno a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o approfondimento in merito.

Cordiali saluti.



M. Elena Tumagali
Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari
Responsabile Affari Regolamentari



Con il presente documento Edison intende esprimere la propria opinione in merito ai criteri e alle modalità applicative del fattore di garanzia nei casi di rinuncia o revoca dell'esenzione delineati nella consultazione n. 237/2013 e, più in generale, in merito ai criteri ed alle procedure di selezione delle infrastrutture strategiche. Posto che si condivide la limitazione del fattore di garanzia per i nuovi impianti alle sole infrastrutture in sviluppo che rispettino i criteri di strategicità ai sensi del quadro normativo attuale, si evidenzia quanto segue.

In linea di principio, la **“strategicità”** di un'infrastruttura dovrebbe essere **valutata** in ragione dell'**effettivo fabbisogno del sistema**.

Attualmente il mercato gas italiano è “lungo”, con un tasso di utilizzo delle infrastrutture di importazione che si aggira intorno al 65%. In tale contesto, il considerare un'infrastruttura che perda o rinunci al diritto all'esenzione da TPA come “infrastruttura strategica”, e quindi soggetta all'applicazione del recupero garantito dei costi di investimento (totale o parziale), dovrebbe essere vagliata con particolare attenzione, principalmente allo scopo di evitare un ulteriore aggravio dei costi di sistema. Anche per queste ragioni si concorda coi **criteri proposti della Strategia Energetica Nazionale (SEN)** come riferimento nella selezione delle infrastrutture strategiche. La SEN, infatti, fa esplicito riferimento a progetti in sviluppo con decisione finale di investimento non assunta, la cui selezione avviene attraverso procedure ad evidenza pubblica, secondo criteri trasparenti e non discriminatori di costo-beneficio.

In effetti, come la scrivente ha già osservato in sede di risposta alla consultazione alla SEN, la procedura di selezione delle infrastrutture strategiche dovrebbe rispettare principi di efficienza del sistema, predeterminati e noti al mercato. Si dovrebbe pertanto considerare il rapporto tra i costi per il sistema (derivanti dalle infrastrutture e dai potenziamenti necessari alla rete nazionale) ed i relativi benefici (capacità disponibile su base annua, livello di disponibilità, contributo alla punta, ricadute occupazionali, industriali e territoriali, tempistiche di realizzazione, compatibilità ambientale e capacità di re-loading).

Inoltre si ricorda che uno degli obiettivi della consultazione 237/2013 è *“incentivare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture di rigassificazione”*. A tal fine, è di fondamentale importanza l'effettuazione di analisi approfondite con l'obiettivo di assicurare il



riconoscimento del fattore di garanzia solo a quelle infrastrutture che garantiscano reali e concreti benefici per il sistema, escludendo quindi infrastrutture di incerta affidabilità e di costo elevato.

Infine, Edison ritiene che tanto la **revoca** quanto la **rinuncia all'esenzione non** debba in alcun modo rappresentare **un'assicurazione al rischio** che un investitore assume nel momento in cui decide di fare l'investimento su base esentata (e quindi con la possibilità di ottenere maggiori guadagni se la congiuntura è favorevole). Questo anche in considerazione dell'onere aggiuntivo che deriverebbe per il sistema, ancor più in questo contesto di particolare attenzione verso il contenimento degli oneri a carico dei consumatori finali già profondamente penalizzati dall'attuale contesto economico.